

# Un anno e quattro mesi per le revisioni facili

*Il direttore della Motorizzazione di Teramo condannato per falso ideologico ma assolto dall'abuso d'ufficio*

Veronica Marcattili

TERAMO – Condannato ad anno e quattro mesi (pena sospesa) per falso ideologico. Assolto dal reato di abuso d'ufficio. Si chiude così il processo di primo grado a **Giancarlo Massaro**, il direttore della Motorizzazione civile di Teramo finito sul banco degli imputati in seguito ad un'inchiesta su presunte revisioni "lambo" su autobus (pubblici e privati) e camion. Revisioni che, stando a quanto sostenuto dal pubblico ministero **Davide Rosati** (titolare del fascicolo), sarebbero state eseguite senza gli strumenti previsti dalla legge (in particolare l'opacmetro), in tempi eccessivamente rapidi (cinque, dieci minuti al massimo) e con superficialità (senza accertare il corretto funzionamento di motori e freni). Tutto a discapito – ha sostenuto in aula la pubblica accusa – della sicurezza e del rispetto per l'ambiente. L'inchiesta, condotta dalla sezione di polizia giudiziaria della Polizia stradale e scattata dopo alcuni esposti di cittadini sullo smog provocato dai pullman, aveva portato alla



La Motorizzazione di Teramo. A destra, un bus ai controlli. Sotto, il direttore Giancarlo Massaro

## POLIZIA STRADALE

I bus di linea, pubblici e privati, ed i camion avrebbero passato i controlli senza badare a sicurezza e ambiente

sospensione di Massaro dal suo incarico per due mesi e al sequestro di 36 autobus (33 dell'Arpa e 3 di aziende private) e di 19 ca-



mion. Mezzi che vennero nuovamente sottoposti alle revisioni prima di tornare in strada. La responsabilità di un modus operandi ritenuto irregolare dalla magistratura sarebbe stata tutta di Massaro, in qualità di vertice della Motorizzazione e di responsabile delle firme apposte sulle avvenute revisioni. L'ingegnere, assistito dall'avvocato **Federica Benguardato**, si è sempre detto innocente rispetto alle accuse mosse sottolineando la correttezza del lavoro svolto. Il pm,

all'esito della sua requisitoria, aveva chiesto (nella penultima udienza) la condanna a tre anni per Massaro. Ieri è arrivata la sentenza. I giudici hanno ritenuto sussistere il reato di falso ideologico, ma non l'abuso d'ufficio (una condanna per questo tipo di reato avrebbe fatto scattare il licenziamento). Le motivazioni legate alla sentenza saranno rese note tra novanta giorni, ma l'avvocato Benguardato annuncia già ricorso in appello.

